

NOTE BIBLIOGRAFICHE

lissimo agli studenti di liceo, ma tornerà di molto vantaggio a tutti coloro che desiderano di conoscere le sane dottrine del nostro sistema, non at-

traverso alle farisaiche contraffazioni di chi non ci conosce o non ci vuol conoscere, ma nelle pagine serene di un illuminato seguace di S. Tommaso.

L. LEHU. — *Philosophia moralis et socialis*. — 1 vol. in-8, p. 327. Tomus prior *Ethica generalis*, Paris, Lecoffre, 1913, Fr. 6.

L'Autore, professore al collegio Angelico dei Padri domenicani a Roma, ci dà in questo volume la prima parte del suo corso di filosofia morale e sociale. L'autore, ispirandosi alla dottrina di San Tomaso che egli segue con intelligente interpretazione, ne dà i principi fondamentali della morale. La trattazione sobria, ma esauriente si ca-

ratterizza per il fatto che l'autore ritiene che la dottrina di San Tommaso fornisce la base incrollabile della vera morale, ma che per ritrovare questa base è necessario sbarazzare il terreno dai materiali ingombranti apportati dalle diverse epoche.

Raccomandiamo caldamente questa trattazione per uso delle scuole.

G. WALLERAND. — *Les oeuvres de Siger de Courtrai. Étude critique et textes inédites*. — Collezione: *Les philosophes belges*. — 1 Vol. in 8° gr., pag. V-176, Institut Supérieur de philosophie de l'Université, Lovanio, 1913.

La splendida collezione « Les philosophes belges », pubblicata dall'Istituto Superiore di filosofia dell'università di Lovanio e diretta con tanta competenza dall'illustre prof. De Wulf, si è arricchita di un altro volume, che contiene uno studio critico, i testi inediti e le opere di Sigieri di Courtrai, che le recenti laboriose ricerche hanno definitivamente distinto dall'averroista Sigieri di Brabante.

Il Wallerand, professore all'Istituto S. Luigi di Bruxelles, esamina il pensiero e la vita di questo filosofo, che per quanto non fu un caposcuola nè un novatore e non ebbe un'importanza speciale nel mondo intellettuale del medioevo, occupa però un posto notevole ed interessante fra i suoi contemporanei.

Dopo d'averci dato una biografia del sorbonista belga, morto il 30 maggio 1341 e che fu decano del Capitolo della Chiesa di Nostra Donna a Cour-

trai, maestro all'Università di Parigi, procuratore della Sorbona, l'a. ci descrive le opere e i manoscritti rimasti, cercando di situare nella storia delle idee medioevali l'opera logica e grammaticale di lui. È questa una delle parti più belle e più utili di questo eruditissimo lavoro, poichè finora nessuno aveva tentato di compiere questo studio. Seguono la riproduzione dei testi inediti e da ultimo l'indice dei nomi citati nei testi, la tavola dei manoscritti etc.

Appare in tal modo nella sua vera luce l'attività di questo filosofo, vissuto in un periodo di transizione tra l'apogeo e la decadenza della Scolastica. L'a. conclude che, se Sigieri di Courtrai fece qualche concessione allo spirito nuovo che cominciava a soffiare, seppe però mantenere ancora il deposito prezioso delle dottrine e dei metodi insegnati dai grandi Scolastici del sec. XIII.

Rivolgere elogi a questo volume ed all'erudizione prodigiosa, che vi si incontra in ogni pagina, sarebbe un offendere l'egregio autore: il quale ha

tutto il diritto che non venga oscurato o diminuito da inutili parole il valore di un'opera, che si loda da sé.

DENYS COCHIN. — *Descartes*. — Collezione: *Les grands philosophes*. — 1 Vol. in-8°, pag. 279, Alcan, Parigi, 1913.

Il metodo, che il noto accademico e deputato francese ha seguito in questo volume sul Descartes, non è quello delle altre monografie raccolte nella collezione meritamente ed universalmente apprezzata di Clodius Piat. Poiché il Cochin, più che riassumere ed esporre il sistema cartesiano, ricerca piuttosto il significato che esso ha nella storia del pensiero filosofico e soprattutto di fronte alle moderne correnti francesi.

L'oggetto di questo libro — scrive l'autore — è di mostrare che tutto il relativismo di Kant è stato conosciuto da Descartes e che egli si è liberato da questa prigione intellettuale, per lo sforzo ben diretto dell'intelligenza stessa, senza chiamare in aiuto la vita, o la natura, o la volontà, come vorrebbero fare Schopenhauer, Blondel, Bergson ed altri pensatori dei nostri giorni.

Cartesio è, da un lato, un precursore di Kant per il suo dubbio universale e per la sua ipotesi del demone maligno; ma dall'altro ci ha insegnato il mezzo per uscire dal relativismo: concepire l'idea e convincersi dell'esistenza dell'Essere perfetto ed infallibile. Di qui risultano la nozione di una verità certa, d'una morale eterna, d'una libertà che è la caratteristica dell'uomo. Questo intellettualismo di

Descartes piace immensamente all'autore, il quale è un nemico — ed in ciò lo applaudiamo — del pragmatismo, che egli a ragione giudica fatale alla nozione stessa di verità.

Posti questi principi, Denys Cochin consacra un capitolo alla vita di Cartesio, un altro al suo meccanicismo, dove egli mostra come la scienza moderna è cartesiana. Respinge in seguito la contingenza delle leggi come contraria al meccanismo; propone qualche obiezione contro la teoria della durata del Bergson ed intravede un'intesa possibile della scuola bergsoniana coll'intellettualismo.

Questo arido e breve cenno, che ne abbiamo dato, è già una prova che il volume del Cochin è oltremodo interessante, anche nelle sue parti più discutibili. Su di esso ritornerà presto un nostro collaboratore in uno studio che sta preparando intorno a Descartes. Per ora ci limitiamo a dire che non è senza un sentimento di ammirazione che abbiamo constatato la vasta e brillante cultura filosofica dell'autore. Possa il suo esempio trascinare gli altri e persuadere tutti che le lotte della politica e le battaglie della vita parlamentare non sono un impedimento alla serietà degli studii filosofici.

BENEDETTO CROCE. — *Saggio sullo Hegel, seguito da altri scritti di storia della filosofia*. — 1 Vol. in-8°, pag. VIII-454, Laterza, Bari, 1913.

L'edizione italiana del celebre studio critico del Croce: *Ciò che è vivo e ciò che è morto della filosofia di Hegel*, era

da tempo esaurita ed appare ora ristampata in questo volume, al quale, come appendice, furono aggiunte al-